

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e XI) <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	30
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	35

SEDE REFERENTE:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto ad Hanoi il 30 giugno 2019. C. 1039 Governo, approvato dal Senato <i>(Seguito dell'esame e conclusione)</i>	31
---	----

RISOLUZIONI:

7-00009 Formentini: Sulle possibili iniziative e interlocuzioni del Governo italiano nei confronti dei Paesi aderenti al progetto <i>Eastmed</i> <i>(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione)</i>	32
ALLEGATO 2 (Nuova formulazione approvata dalla Commissione)	37
7-00020 Quartapelle Procopio: Sulle attività militari della Corea del Nord <i>(Seguito della discussione e rinvio)</i>	33
ALLEGATO 3 (Risoluzione approvata dalla Commissione)	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	34

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.20.

DL 44/2023: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche.

C. 1114 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 3 maggio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Ricorda, quindi, che nella seduta di avvio dell'esame il relatore ha illustrato i profili di competenza della Commissione contenuti nel provvedimento, preannunciando la presentazione di una proposta di parere favorevole.

Dà quindi la parola al relatore affinché presenti la proposta di parere.

Emanuele POZZOLO (FDI), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato 1)*.

Il sottosegretario Giorgio SILLI si associa alle considerazioni testé svolte dal relatore.

Fabio PORTA (PD-IDP), evidenziando la convergenza pressoché unanime della Commissione sulla opportunità di rafforzare la rete diplomatico-consolare, segnala che presso le Commissioni Affari costituzionali e Lavoro – che stanno esaminando congiuntamente il provvedimento in sede referente – sono già state depositate proposte emendative che recepiscono le osservazioni contenute nella proposta di parere del relatore. Al riguardo, auspica che Governo e maggioranza incrementino di almeno 1 milione di euro le risorse destinate all'adeguamento degli stipendi del personale a contratto e prevedano lo svolgimento di un congruo numero di concorsi interni per favorire l'immissione di personale locale in ruolo, tenuto conto che molti vincitori di concorso rinunciano al posto. Preannuncia, quindi, l'astensione del Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore.

Federica ONORI (M5S) rileva che, nel complesso, il provvedimento sconta una carenza di lungimiranza e di visione strategica; tuttavia nello spirito di una genuina collaborazione, riconosce i progressi in materia di rafforzamento della dotazione organica e di adeguamento salariale del personale del MAECI, pur giudicandoli limitati e non sufficienti. Al riguardo, segnala che il Movimento 5 Stelle ha già depositato presso le Commissioni di merito degli emendamenti finalizzati a rendere più incisive le misure contenute nel provvedimento in esame, nell'auspicio che Governo e maggioranza accolgano tali proposte, che peraltro non comportano oneri aggiuntivi. Preannuncia, quindi, l'astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere presentata dal relatore.

Simone BILLI (LEGA), esprimendo apprezzamento per le disposizioni del provvedimento, che incrementano le risorse a disposizione del personale a contratto del Ministero degli affari esteri, nonché il rafforzamento della dotazione organica dello

stesso MAECI e del fondo per la formazione del personale, auspica che l'Esecutivo possa promuovere uno sforzo aggiuntivo per tutelare i contrattisti, i quali – soprattutto in alcuni Paesi, come la Svizzera – stanno attraversando una fase di grave difficoltà economica a causa dei tassi di cambio sfavorevoli. Preannuncia, quindi, che il gruppo Lega voterà convintamente a favore della proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.35.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla protezione degli investimenti tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Repubblica socialista del Vietnam, dall'altra, fatto ad Hanoi il 30 giugno 2019. C. 1039 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 aprile scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni Affari Costituzionali, Giustizia, Bilancio, Finanze, Attività produttive e Politiche dell'Unione europea.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame. Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giulio TREMONTI, *presidente*, avverte che la Presidenza si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 14.40.

RISOLUZIONI

Mercoledì 24 maggio 2023. — Presidenza del presidente Giulio TREMONTI, indi della vicepresidente Lia QUARTAPELLE PROCOPIO, indi del presidente Giulio TREMONTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale Giorgio Silli.

La seduta comincia alle 14.40.

7-00009 Formentini: Sulle possibili iniziative e interlocuzioni del Governo italiano nei confronti dei Paesi aderenti al progetto *Eastmed*.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in titolo, rinviata nella seduta del 12 gennaio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda, che nell'ambito della discussione della risoluzione in titolo la Commissione ha svolto una serie di audizioni informali. Sono state svolte, in particolare, le audizioni di rappresentanti di Edison, dell'Ambasciatore di Cipro, Yiorgos Christofides, dell'Ambasciatrice di Grecia, Elena Sourani, dell'Ambasciatore di Israele, Alon Bar, nonché di rappresentanti del Kyoto Club, di ECCO, di Legambiente, di Greenpeace, di ISPI e, da ultimo, dell'Amministratore delegato di ENI, Claudio Descalzi.

Paolo FORMENTINI (LEGA), illustra il testo dell'atto di indirizzo, segnalando alcune riformulazioni già condivise con il Governo (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione in titolo, come riformulata.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP), in premessa, esprime delusione per le omissioni dell'atto di indirizzo in esame, che non tiene nella dovuta considerazione alcuni profili problematici emersi nel corso del ciclo di audizioni, ed in particolare le criticità sollevate dall'Amministratore delegato di ENI, Claudio Descalzi. Segnala, infatti, che in base alle ultime dichiarazioni pubbliche di esponenti del Governo cipriota, i due Paesi che detengono i giacimenti di gas – Israele e Cipro – non intenderebbero procedere alla costruzione del gasdotto, bensì alla installazione di una piattaforma per il trattamento del gas naturale liquefatto (LNG). Pertanto, suo avviso, è assai problematico prevedere il coinvolgimento dell'Italia in un progetto di *pipeline* che probabilmente non vedrà mai la luce.

Rileva, inoltre, che l'infrastruttura non potrebbe essere utilizzata per veicolare idrogeno, se non procedendo ad ingenti investimenti per l'adeguamento strutturale. Pertanto, pur condividendo gli obiettivi geopolitici di allentamento delle tensioni tra i Paesi interessati dal progetto nell'ottica di una complessiva stabilizzazione dell'area del Mediterraneo orientale, invita il collega Formentini a valutare l'opportunità di un supplemento di riflessione con l'obiettivo di riformulare ulteriormente il testo: in caso contrario, preannuncia l'astensione del proprio gruppo sull'atto di indirizzo in titolo.

Paolo FORMENTINI (LEGA) segnala che il Primo Ministro israeliano ha più volte ribadito l'intenzione di portare avanti il progetto *Eastmed*; peraltro, osserva che la stessa risoluzione, tra gli impegni, prevede di continuare le opportune interlocuzioni con i Paesi coinvolti, senza prefigurare soluzioni definitive e lasciando dunque il margine per opzioni diverse dal gasdotto. A suo avviso, il progetto rappresenta comunque una grande opportunità per il nostro Paese per diversificare le fonti e le rotte di approvvigionamento.

Ricordando che il testo originario della risoluzione è stato presentato circa sei mesi fa, ritiene che i tempi siano ormai maturi per procedere all'approvazione, escludendo l'ipotesi di una ulteriore riflessione.

Andrea ORSINI (FI), replicando al collega Amendola, rileva che la Commissione è chiamata a dare esclusivamente una valutazione strategica sulla opportunità di sostenere il progetto, la cui effettiva realizzazione è rimessa ai Governi degli Stati interessati. Rileva, altresì, che l'attuale formulazione dell'atto di indirizzo, pur lasciando aperta la strada per opzioni diverse, evidenzia una chiara e legittima preferenza per la costruzione del gasdotto, su cui peraltro lo stesso Ambasciatore d'Israele Italia ha espresso una valutazione positiva.

Federica ONORI (M5S) ribadisce che la risoluzione, trattando la tematica dell'approvvigionamento energetico, rientra anche tra le competenze della Commissione attività produttive. Rileva, altresì, che nelle premesse non sono illustrate le molteplici criticità segnalate da tutti i soggetti auditi nel corso del ciclo conoscitivo, con particolare riguardo alle incertezze relative alla tempistica e ai costi di realizzazione del gasdotto. Pur riconoscendo l'oggettiva necessità di far intraprendere all'Italia un processo lungimirante in termini di sicurezza energetica, che tenga il Paese al riparo dagli effetti di derivanti da sempre possibili turbolenze geopolitiche, ribadisce che il progetto in questione presenta molteplici criticità. Aggiunge che proseguire nella strategia di diversificazione delle fonti è una priorità indiscussa per l'Italia, ma occorre stabilire preliminarmente quale sia la strada migliore per ottenere tale risultato.

Sulla scorta di queste considerazioni, preannuncia l'astensione del Movimento 5 stelle sull'atto di indirizzo in esame.

Laura BOLDRINI (PD-IDP) ribadisce che il testo in esame elude le osservazioni critiche emerse nel corso delle audizioni, con particolare riguardo al contenzioso sulle frontiere marittime tra Cipro Turchia, alla obsolescenza del progetto ed ai costi esageratamente alti; ribadisce che le spese rischiano di essere ancora più ingenti nel caso di conversione dell'infrastruttura per consentire il trasporto di idrogeno, senza

considerare i connessi rischi ecologici. Osserva, infine, la totale assenza nelle premesse di un riferimento alla transizione verde e agli impegni assunti in sede europea – *Fit for 55* –, che impongono al nostro Paese di fare una chiara scelta di investimento sulle energie rinnovabili e sulla decarbonizzazione.

Vincenzo AMENDOLA (PD-IDP) evidenzia che tanto il Governo Draghi quanto l'attuale Esecutivo hanno convintamente optato per la soluzione del gas naturale liquefatto, nell'ottica di una diversificazione delle fonti e del completamento del processo di transizione ecologica. Pertanto, a suo avviso, è del tutto inappropriato continuare a ragionare della costruzione di un nuovo gasdotto, tanto più che gli stessi Paesi proponenti sembrano averlo accantonato.

Paolo FORMENTINI (LEGA) ribadisce la richiesta di votare sull'atto di indirizzo, come riformulato. Conferma, altresì, che la scelta del LNG non esclude la realizzazione del gasdotto e che l'ampliamento delle modalità di approvvigionamento è essenziale per un Paese, come l'Italia, che non dispone di materie prime e deve affrontare tutte le incognite della transizione verde. Da ultimo, evidenzia che la realizzazione di *Eastmed* porterebbe a compimento il sogno di creare una solida cooperazione in campo energetico tra quattro grandi democrazie: Israele, Italia, Grecia e Cipro.

La Commissione approva la risoluzione in discussione così come riformulata dal presentatore.

7-00020 Quartapelle Procopio: Sulle attività militari della Corea del Nord.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione, rinviata, da ultimo, nella seduta del 2 maggio scorso.

Giulio TREMONTI, *presidente*, ricorda che nell'ambito della discussione della ri-

soluzione la Commissione ha svolto le audizioni informali dell'Ambasciatore della Repubblica di Corea, Seong-ho Lee, e dell'Incaricato d'affari *ad interim* dell'Ambasciata del Giappone, Tsukasa Hirota.

Ricorda, altresì, che nella scorsa seduta la collega Quartapelle ha accolto le proposte di riformulazione avanzate dal Governo, auspicando una convergenza degli altri gruppi sul testo riformulato, onde addivenire a una rapida approvazione dell'atto.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD-IDP), anche sulla base degli elementi emersi nel corso delle audizioni sul tema, propone di aggiungere un ulteriore impegno nella parte dispositiva, formulato nei seguenti termini: «a collaborare, con la comunità internazionale, per migliorare la situazione dei diritti umani in Corea del Nord, continuando a richiamare l'attenzione sulle

diffuse e gravi violazione dei diritti umani delle persone che si registrano attualmente in Corea del Nord».

Il sottosegretario Giorgio SILLI esprime parere favorevole sulla proposta di risoluzione in titolo, come riformulata.

La Commissione approva, all'unanimità, la risoluzione in titolo, come riformulata, che assume il numero n. 8-00012.

La seduta termina alle 15.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 24 maggio 2023.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.25

ALLEGATO 1

DL 44/23: Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche. C. 1114 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1114, d'iniziativa del Governo, di conversione del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, recante disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche;

evidenziato che, in via generale, il provvedimento contiene misure per consentire alle pubbliche amministrazioni, sulla base delle necessità espresse, il potenziamento delle proprie strutture, con particolare riguardo a quelle coinvolte nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o nella tutela della salute e dell'incolumità pubblica;

apprezzate le norme di cui all'articolo 6, e in particolare: il comma 1, che incrementa dal 10 al 50 per cento i posti messi a concorso per titoli ed esami per l'assunzione di personale a tempo indeterminato appartenenti all'area degli assistenti, riservati a impiegati a contratto a tempo indeterminato di cui all'articolo 152 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, sull'ordinamento dell'Amministrazione degli Affari esteri; il comma 2, che anticipa al 1° giugno 2023 l'incremento delle unità di personale non dirigente della seconda area funzionale, disposto dalla legge di bilancio per il 2023, e prevede un ulteriore aumento di 100 unità della seconda area funzionale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale a decorrere dal 1° ottobre 2024, allo scopo di consentire l'assunzione del personale al termine delle procedure concorsuali di cui al comma 1; il comma 4, che prevede, in casi eccezionali, l'aumento della percentuale di rimborso per le spese sostenute dai funzio-

nari all'estero per l'istruzione scolastica primaria e secondaria dei figli a carico; il comma 5, che dispone l'aumento degli stanziamenti per rafforzare il contingente di militari dell'Arma dei Carabinieri a protezione delle sedi diplomatiche all'estero e del loro personale;

preso atto che l'articolo 12 modifica la disciplina della figura dell'Inviato speciale per il cambiamento climatico, prevedendo che a tale incarico possano essere nominati anche soggetti estranei alla pubblica amministrazione, e dunque conferendo le più ampie facoltà di scelta nell'individuazione della personalità maggiormente idonea a ricoprire tale ruolo;

valutato che l'articolo 14, comma 3, istituisce fino al 31 dicembre 2026, presso la Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali del Ministero della salute, una Unità per la cooperazione internazionale a tutela del diritto alla salute a livello globale, con il compito di fornire supporto tecnico in ambito sanitario ai progetti dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) e coordinare le linee strategiche della politica sanitaria internazionale dell'Italia;

apprezzata la norma di cui all'articolo 15, comma 35, che incrementa le risorse per l'invio di esperti nel settore della sicurezza – nel limite massimo di 50 unità – presso le rappresentanze diplomatiche e consolari, per le specifiche esigenze di contrasto alla criminalità organizzata e tutte le condotte illecite, anche transnazionali, ad essa riconducibili, anche in attuazione degli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea, ovvero in esecuzione degli accordi di collaborazione con Paesi interessati;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) all'articolo 6, si valuti l'opportunità di introdurre disposizioni aggiuntive finalizzate a: incrementare le risorse per l'adeguamento delle retribuzioni del personale a contratto del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, autorizzando la spesa di 800 mila euro per l'anno 2023 e di 1,6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024; aumentare di dieci unità il numero complessivo di uffici di

livello dirigenziale non generale dell'amministrazione centrale del MAECI; incrementare di 200 mila euro annui lo stanziamento volto a potenziare la formazione per il personale del medesimo MAECI;

2) all'articolo 14, comma 3, si valuti l'opportunità di precisare che il supporto della istituenda Unità per il diritto alla salute a livello globale è fornito all'AICS solo su richiesta della medesima o del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al fine di ribadire la competenza generale del MAECI nella materia della cooperazione allo sviluppo.

ALLEGATO 2

Risoluzione n. 7-00009 Formentini: Sulle possibili iniziative e interlocuzioni del Governo italiano nei confronti dei Paesi aderenti al progetto *Eastmed*.

NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

La III Commissione,

premesso che:

l'attacco militare russo all'Ucraina ha posto la necessità di ricalibrare le scelte in materia di approvvigionamenti energetici che hanno portato l'Italia a dipendere per oltre il 40 per cento del suo fabbisogno di gas dalle forniture di metano provenienti dalla Federazione russa;

l'orientamento prevalente nel mondo occidentale – nell'area euro-atlantica in particolare – è quello di rinunciare progressivamente al gas di provenienza russa, sostituendolo con forniture provenienti da altre fonti;

tra le alternative prospettate finora per ridurre la dipendenza dalle forniture del gas russo spiccano quelle che fanno riferimento ad Algeria, Libia e Tap, oltre all'incremento della capacità nazionale di rigassificare il metano liquido, acquistabile, in particolare, da Stati Uniti, e Qatar, Egitto e altri *partner* africani;

la Libia permane altresì purtroppo molto instabile e lontana da una completa pacificazione;

tra i progetti in itinere esiste anche l'*Eastmed*, che consentirebbe di collegare direttamente la Grecia, e l'Italia attraverso il cosiddetto gasdotto *Poseidon*, alle risorse di Cipro, Israele ed Egitto;

nel giugno 2022 l'ente di certificazione internazionale Dnv ha confermato la fattibilità tecnica dell'infrastruttura;

nel periodo estivo del 2022, inoltre, si è dato avvio anche alle attività di tender volte alla preselezione dei candidati che realizzeranno la fornitura, la costruzione,

il trasporto, l'installazione e il *pre-commissioning* del tratto *onshore* greco della progettata infrastruttura, lungo 500 chilometri e delle relative *facilities*, come le stazioni di compressione e misura;

le manifestazioni di interesse a quest'ultimo riguardo già ricevute sarebbero ora in fase di valutazione e dovrebbero essere seguite da offerte vincolanti;

si prevede altresì che nel corso del 2023 vengano formalizzate anche le offerte vincolanti per la realizzazione della sezione offshore (lunga 1.500 chilometri) dai trattisti coinvolti sin dal 2020 nella fase di progettazione, i quali hanno già confermato l'installabilità del tratto a mare;

nel frattempo, si assiste ad un processo di moderazione della politica estera turca nei confronti d'Israele, che si spera possa preludere ad una più netta *de-escalation* anche delle tensioni tra il Governo di Ankara e quello di Atene;

nelle nuove circostanze generate dal conflitto russo-ucraino, *Eastmed* parrebbe aver recuperato la sua ragion d'essere quale elemento di una strategia di diversificazione degli approvvigionamenti di gas naturale, nel medio-lungo termine;

oltre a contribuire alla sicurezza e diversificazione degli approvvigionamenti europei con caratteristiche uniche, e non in concorrenza ad altre opzioni di export, il progetto *Eastmed* si propone anche come corridoio strategico utile a promuovere il potenziale rinnovabile della regione del Mediterraneo Orientale grazie al trasporto di gas verdi come l'idrogeno;

Eastmed è altresì un *format* che può congiungersi alla rete di relazioni costruita

attorno agli « accordi di Abramo » e al processo di riconciliazione tra arabi ed israeliani, gettando un ponte tra l'Italia e i paesi arabi del Golfo Persico,

impegna il Governo:

a continuare le opportune interlocuzioni con i Paesi coinvolti nel progetto *Eastmed* per valutarne lo sviluppo nell'ottica di diversificazione delle fonti di ap-

provvigionamento energetico, sulla base del contesto geopolitico internazionale e delle condizioni di fattibilità tecnica ed economica;

a prestare la massima attenzione possibile ai processi integrativi in atto nel Mediterraneo orientale, regione cruciale ai fini degli approvvigionamenti energetici nazionali e degli equilibri politico-strategici globali.

ALLEGATO 3

Risoluzione n. 7-00020 Quartapelle Procopio: Sulle attività militari della Corea del Nord.**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premesso che:

nel 2024 ricorrerà il 140esimo anniversario delle relazioni diplomatiche tra Repubblica di Corea e Italia, che sono state consolidate da relazioni bilaterali nei settori politico, economico-industriale, scientifico-tecnologico e culturale, elevandole a partenariato strategico, includendo il rafforzamento degli scambi economico-culturali e la cooperazione su questioni regionali e globali;

l'economia e la società sudcoreane sono passate, nel corso di pochi decenni, dal sottosviluppo alla condizione di decima economia mondiale, la quarta dell'Asia dopo Cina, Giappone ed India. Gli oltre 51 milioni di abitanti della Repubblica di Corea – quarto *partner* commerciale esterno dell'Unione europea dopo Usa, Cina e Giappone – hanno raggiunto un reddito *pro capite* superiore ai 33.000 dollari. Due decenni dopo l'ingresso del Paese alle Nazioni Unite, la Corea è saldamente proiettata in un contesto internazionale;

l'Unione europea è il principale investitore estero e fornitore di assistenza allo sviluppo nella regione indo-pacifica; nonché, un importante *partner* commerciale e ha già siglato, e sta negoziando, accordi di libero scambio con Paesi della regione e può già contare su un'ampia rete di partenariati e accordi con numerosi Paesi, quali Giappone, Repubblica di Corea, Australia, India, Nuova Zelanda, Vietnam e Singapore, e organizzazioni regionali come l'Associazione delle nazioni del sud-est asiatico (Asean) e l'organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (Osacp);

il 23 maggio 2022 gli Stati Uniti, l'Australia, il Brunei, l'India, l'Indonesia, il

Giappone, la Corea del Sud, la Malaysia, la Nuova Zelanda, le Filippine, Singapore, la Thailandia e il Vietnam hanno avviato il processo di istituzione del Quadro economico per la prosperità nella regione indo-pacifica, volto a contribuire alla cooperazione, alla stabilità, alla prosperità, allo sviluppo e alla pace nella regione e che, nella regione indo-pacifica, offre un'alternativa alla crescente presenza commerciale della Cina nella regione;

le provocazioni da parte della Corea del Nord hanno toccato nuovi picchi anche in virtù dell'attuale contesto geopolitico globale;

la Corea del Nord ha lanciato più missili – vietati dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che hanno sanzionato il Paese per i suoi programmi missilistici e nucleari – nel corso del 2022 che in qualsiasi altro anno precedente e l'*escalation* missilistica ha alimentato le preoccupazioni per un possibile *test* nucleare di Pyongyang, che sarebbe il settimo della storia del Paese e il primo dal 2017;

il 24 maggio 2022 quattro bombardieri H-6 cinesi e due bombardieri russi Tu-95 hanno effettuato un pattugliamento congiunto attorno allo spazio aereo di Giappone e Repubblica di Corea, inducendo entrambi i Paesi a far decollare aerei da combattimento per monitorare i voli; che l'operazione congiunta ha avuto luogo lo stesso giorno in cui il Presidente degli Stati Uniti Biden incontrava i suoi omologhi QUAD a Tokyo;

nel novembre 2022 invece, la Corea del Nord ha effettuato un nuovo *test* con un missile balistico intercontinentale (ICBM). L'ordigno, in grado di trasportare un'arma

nucleare, sarebbe caduto al largo dell'isola di Hokkaido, a nord dell'arcipelago nipponico. Le provocazioni nordcoreane sono proseguite nei primi mesi del 2023, come dimostrato dal lancio di due missili balistici intercontinentali il 18 febbraio e 16 marzo scorsi, cui si è aggiunto il lancio di un missile a lungo raggio il 13 aprile. L'Italia – insieme ai partner G7, UE, e ai paesi *like-minded* – ha puntualmente condannato tali azioni;

il regime di Pyongyang aveva minacciato nuove azioni in risposta alla crescente presenza militare degli Stati Uniti nell'area, in particolare, al vertice trilaterale tenutosi tra il Presidente americano Joe Biden, quello sudcoreano Yoon Suk-yeol e il *premier* giapponese Fumio Kishida, a margine degli incontri regionali dell'Asean a Phnom Penh, in Cambogia, nel quale, i tre avevano accettato di lavorare insieme per rafforzare le attività di coordinamento, con l'impegno esplicito ribadito da Biden;

secondo alcuni analisti, la Corea del Nord starebbe preparando il terreno per un *test* più provocatorio: la detonazione di un'arma nucleare per la prima volta dal 2017 o anche un attacco su piccola scala alla Corea del Sud. Nel 2021 il Presidente Kimaveva delineato un piano quinquennale in cui descriveva in dettaglio tutte le nuove armi che intendeva sviluppare. I *test* recenti sarebbero la prova che Pyongyang non solo sta procedendo nei suoi progetti, ma che sta addestrando le sue truppe a usare nuovi armamenti;

l'Unione europea ha sanzionato otto individui e quattro entità, incluso il Ministero dell'industria missilistica della Corea del Nord e una sua agenzia commerciale, tutti accusati di aver fornito sostegno e fondi ai programmi balistico e nucleare di Pyongyang. Le sanzioni sono le prime varate dall'Ue a carico di entità nordcoreane dallo scorso aprile. Secondo Bruxelles, l'imposizione delle nuove misure restrittive è imperativo « alla luce del continuo sviluppo di missili balistici » da parte della Corea del Nord in violazione delle risoluzioni approvate dalle Nazioni Unite. L'Ue ha sanzionato anche due petroliere – Unica e New

Konk – accusate di aver partecipato attivamente al trasbordo di prodotti petroliferi raffinati in alto mare in violazione della risoluzione 2397 del Consiglio di sicurezza Onu varata a dicembre 2017;

gli Stati Uniti hanno annunciato all'inizio di dicembre l'imposizione di sanzioni nei confronti di tre membri del Partito del lavoro della Corea del Nord per i loro legami con il programma di missili balistici portato avanti da Pyongyang. Si tratta, riferisce una nota del dipartimento di Stato, di Jon Il Ho, YuJin e Kim Su Gil. I tre sono stati sanzionati anche dall'Unione europea, il provvedimento, si legge in una nota del dipartimento di Stato, mira ad impedire alla Corea del Nord di portare avanti i suoi programmi illegali di missili balistici e armi di distruzione di massa. Corea del Sud e Giappone si sono allineati agli Stati Uniti, varando a loro volta nuove sanzioni a carico di individui ed entità della Corea del Nord. Il Ministero degli esteri della Corea del Sud ha annunciato di aver imposto sanzioni a otto entità e sette individui connessi ai programmi di armamenti nordcoreani, inclusi un cittadino di Singapore e uno di Taiwan. Tutti i soggetti sanzionati sono già stati sottoposti a sanzioni analoghe dagli Stati Uniti tra il 2018 e il 2020, ha precisato il Ministero. Il Ministero degli esteri giapponese ha annunciato invece l'imposizione di sanzioni a tre persone giuridiche, incluso il Lazarus Group, sospettato di condurre attacchi informatici per conto di Pyongyang;

il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, riunitosi lunedì 21 novembre 2022 per discutere dell'avanzamento del programma missilistico nordcoreano, non è stato però in grado di assumere una posizione unitaria, con Cina e Russia ancora una volta contrarie a un ulteriore inasprimento del regime sanzionatorio a carico della Corea del Nord. Il Consiglio aveva deciso di convocare un incontro di emergenza su richiesta del Giappone, e dopo la ferma condanna dei Paesi del G7, che avevano chiesto l'adozione di « misure significative » nei confronti della Corea del Nord. Al termine della sessione, 14 Paesi guidati dagli Usa – inclusi Giappone, Corea

del Sud e India, titolari di seggi non permanenti – hanno adottato una dichiarazione che condanna le azioni della Corea del Nord e sollecita una risposta unanime del Consiglio. Dall'inizio del 2022 il Consiglio si è riunito 10 volte per discutere i lanci di missili della Corea del Nord, senza mai riuscire a decretare ulteriori sanzioni economiche a carico di Pyongyang;

la Nato continua a rafforzare il dialogo con i quattro *partner* dell'Asia-Pacifico, ossia Australia, Giappone, Repubblica di Corea e Nuova Zelanda, al fine di affrontare questioni di sicurezza trasversali e sfide globali e migliorare la conoscenza reciproca degli sviluppi nell'ambito della sicurezza nelle regioni euro-atlantica e indopacifica, in particolare le riunioni di ambasciatori tra il Consiglio del Nord Atlantico (NAC) della NATO e questi quattro paesi dell'Asia-Pacifico, comunemente chiamato il formato « NAC+4 »;

la Repubblica di Corea si è aggiunta all'Unione europea e gli Stati Uniti nella reazione alla guerra della Russia contro l'Ucraina e l'imposizione di sanzioni in risposta a questa palese violazione del diritto internazionale;

è sempre maggiore la buona cooperazione tra l'Unione europea e la Repubblica di Corea, anche nel settore della sicurezza e della difesa;

si nutre profonda preoccupazione per l'intensificarsi delle attività nucleari della Repubblica popolare democratica di Corea, in aperta violazione delle numerose risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu, che aumenta inutilmente le tensioni e rischia di destabilizzare la sicurezza della regione, rappresentando una grave minaccia per la pace e la sicurezza internazionali

e per gli sforzi di disarmo e non proliferazione,

impegna il Governo:

a continuare a condannare fermamente i *test* sui missili balistici intercontinentali, *eventuali test* nucleari della RPDC e le altre attività che costituiscono palesi violazioni delle relative risoluzioni del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e minano la pace e la sicurezza internazionali, nonché il regime globale di non proliferazione;

a continuare a collaborare, insieme a tutti i *partner* e alleati, al fine di conseguire l'obiettivo della pace e stabilità nella penisola coreana e di preservare l'ordine internazionale fondato sulle regole, invitando la RPDC a tornare a rispettare appieno il trattato di non proliferazione nucleare in quanto Stato non dotato di armi nucleari e l'accordo di salvaguardia globale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA);

a continuare a lavorare, in stretta collaborazione con i Paesi *partner*, per promuovere la cooperazione in materia di sicurezza e non proliferazione delle armi nucleari, chimiche e biologiche, nonché a sostenere l'attuazione e l'universalizzazione del trattato sul commercio degli armamenti, incluso nella regione indo-pacifica;

a collaborare, con la comunità internazionale, per migliorare la situazione dei diritti umani in Corea del Nord, continuando a richiamare l'attenzione sulle diffuse e gravi violazioni dei diritti umani delle persone che si registrano attualmente in Corea del Nord.

(8-00012) « Quartapelle Procopio, Amendola, Porta ».